

Da Genova parte il cammino verso il life design

Il Forum internazionale sull'orientamento 2010 di Genova ha offerto spunti di riflessione e indirizzi per il futuro

Riscrivere, aggiornandola, la Carta di Genova sull'orientamento: è stato questo l'obiettivo dichiarato del Forum internazionale sull'orientamento 2010 *In cammino verso il life design*, che si è tenuto a Genova il 18 e 19 novembre scorso ed ha riunito intorno allo stesso tavolo i più importanti attori istituzionali impegnati nel campo.

Punto di partenza, il Rapporto nazionale sull'offerta di orientamento, realizzato dall'Isfol e finanziato dai Programmi operativi nazionali Fse del Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Come sottolineato da Anna Grimaldi dell'Isfol, il Rapporto, che può essere considerato il primo passo per delineare l'ambito di azione e le capacità professionali delle strutture di orientamento, fotografa una situazione piuttosto frammentaria legata sia alla numerosità delle strutture (circa 22.000 quelle rilevate, e circa 10.000 quelle censite ed inserite nella banca dati on line su www.rapporto-orientamento.it), sia al fatto che in assenza di una normativa precisa, in Italia - come anche in altri paesi - le pratiche di orientamento risultano legate all'attuazione di singoli progetti, a scapito della continuità e del consolidamento delle competenze.

Fare sistema e rispondere ai reali bisogni le problematiche evidenziate dal Rapporto

L'analisi qualitativa dei dati evidenzia, sul piano organizzativo, la necessità di fare sistema tra le Regioni e di confrontarsi con le pratiche di altri paesi; dal lato dei contenuti, la necessità di sviluppare pratiche di orientamento in linea con la domanda, di concentrarsi, oltre che sulle competenze tecniche, su quelle necessarie a gestire il cambiamento che le persone si trovano ad affrontare nel proprio percorso professionale e di vita e sull'accompagnamento delle transizioni, specialmente verso il lavoro.

Accordo sostanziale emerge rispetto alla convinzione che i servizi di orientamento, anche quelli erogati nell'ambito dei percorsi di istruzione, debbano privilegiare un approccio multidimensionale che coinvolga tutti i soggetti del territorio e che punti allo sviluppo della capacità di autonomia delle scelte.

Molti degli elementi oggetto di dibattito si sono rivelati comuni all'esperienza di altri paesi europei

È quanto confermato dai relatori stranieri ed in particolare da Raimo Vuorinen dell'Università finlandese di Jyväskylä, nonché coordinatore dell'European Lifelong Guidance Policy Network (ELGPN). In tale veste Vuorinen ha segnalato alcuni punti critici comuni a diversi paesi e sui quali si stanno concentrando i lavori della rete: migliorare l'uso delle tecnologie di informazione e comunicazione senza dimenticare la necessità di garantire la parità di accesso per tutti ai servizi di orientamento; rafforzare la cooperazione interministeriale (o interistituzionale in generale), laddove le competenze in materia di orientamento non sono un unico soggetto; migliorare la qualità dell'organizzazione dei servizi e delle competenze delle risorse umane che vi operano; sviluppare le competenze per la gestione delle carriere.

Tra gli aspetti da valorizzare e approfondire hanno assunto un particolare rilievo per la generalità dei relatori la valutazione delle pratiche di orientamento, il trattamento dei drop-out, l'orientamento degli adulti, la formazione degli operatori del settore.

Il programma anticrisi ha spinto più persone a rivolgersi ai servizi di orientamento

Interessante, infine, il punto di vista espresso più volte dai rappresentanti delle Regioni, sull'impatto che il programma di sostegno al reddito attraverso il Fse ha avuto ed ha sul funzionamento e sull'organizzazione dei servizi di orientamento e dei servizi per l'impiego che per la prima volta sono entrati in contatto con segmenti importanti di popolazione tradizionalmente lontani da queste strutture. Questa esperienza merita un approfondimento specifico, poiché può rappresentare un punto di partenza per ripensare l'orientamento degli adulti, nel quale è necessario anche un maggiore coinvolgimento delle parti sociali.

facciano capo ad un
umane che vi operano;

Elena Viscusi - MIps

FOCUS su

Dalla Toscana un voucher per l'estero

La Regione promuove la mobilità di studenti e lavoratori con il Fse

Il Por Ob. 2 Regione Toscana 2007-2013 promuove la cooperazione transnazionale ed interregionale nelle politiche di lifelong learning e del lavoro. Attraverso lo specifico asse *Trasnazionalità e interregionalità*, la Regione intende favorire iniziative e reti interregionali e transnazionali, con particolare attenzione allo scambio di buone pratiche. La costituzione di uno specifico asse punta ad incrementare tali azioni e, soprattutto, a coordinarle ed integrarle, sia nell'ambito dello stesso Por, sia con gli altri strumenti delle politiche di lifelong learning, in particolare con la programmazione comunitaria.

All'asse *Trasnazionalità e interregionalità*, gestito interamente dalla Regione, è destinato il 4% dei fondi del Por 2007-2013, circa 27 milioni di euro

L'asse intende sperimentare iniziative di mobilità, creazione e sviluppo di reti e partenariati, condivisione di informazioni, risultati e buone prassi, valorizzando anche le esperienze realizzate. Vengono promosse azioni di mobilità individuale e organizzata sia a fini formativi che professionali verso i paesi europei.

Queste opportunità sono rivolte a:

- studenti delle scuole secondarie superiori per fini formativi;
- giovani disoccupati in cerca di lavoro;
- ricercatori, per la realizzazione di esperienze professionali di alta qualificazione (attività di specializzazione e di aggiornamento tecnologico) in imprese estere;
- apprendisti e giovani diplomati e laureati, per la realizzazione di stage formativi ed esperienze sul campo destinati a favorire l'acquisizione di competenze e l'inserimento lavorativo;
- imprenditori, per scambio delle esperienze positive, di promozione e partecipazione a partenariati internazionali.

Tra i vari interventi, anche i voucher individuali per stage in azienda

I voucher sostengono la mobilità transnazionale di giovani diplomati, laureati, occupati, inoccupati e disoccupati che intendono realizzare uno stage professionale presso un'azienda all'estero. I voucher pagano trasporti, vitto e alloggio dei partecipanti. Lo stage può essere svolto in tutti i paesi del mondo, se chi richiede il voucher ha individuato un contatto, altrimenti in una delle regioni europee con cui la Regione ha stipulato un accordo bilaterale di cooperazione.

La Regione Toscana si è inoltre dotata di un apposito ufficio per politiche e servizi di mobilità

Oltre alle funzioni di indirizzo e amministrative, l'ufficio assicura i seguenti servizi di accompagnamento:

- **Informazione.** Grazie al progetto *Mobireg* è stato realizzato un sito web per la mobilità europea (www.mob-reg.eu), che offre ai soggetti in mobilità all'estero, per studio o formazione professionale, l'opportunità di raccontare e documentare l'esperienza svolta.
- **Gestione e sviluppo della qualità della mobilità**, secondo i principi contenuti nella Carta per la mobilità interregionale.
- **Formazione a distanza** (www.progettotrio.it). TRIO, il sistema di web learning della Regione Toscana, contiene moduli specifici per studenti, apprendisti o altri utenti in partenza per esperienze di stage o di lavoro all'estero, con informazioni sulla cultura, il territorio, i servizi e un'alfabetizzazione di base nella lingua del paese di destinazione.

Per approfondimenti: <http://www.regione.toscana.it/lavoroformazione/esperienzeallestero>

Donatella Gobbi - Isfol

In breve


È disponibile su Europalavoro **il questionario online di valutazione dei prodotti di comunicazione Fse** del Ministero del lavoro, dal sito alle riviste, che servirà a indirizzare al meglio le iniziative di informazione sul Fse: <http://www.lavoro.gov.it/Europalavoro>

Dal 25 al 27 novembre si è svolta a Verona, negli spazi della Fiera, la 20a edizione di **JOB&Orienta**, salone nazionale di orientamento, scuola, formazione e lavoro. La manifestazione, promossa da Regione Veneto e Verona Fiere, con la collaborazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, si è focalizzata su apprendistato, digitale e opportunità all'estero ed ha visto la presenza numerosi stand provenienti da scuole, università, enti di formazione, associazioni di categoria, aziende... Tre i filoni delle iniziative: scuola e istruzione, il primo; università, formazione e lavoro, il secondo; il terzo, infine, trasversale, dedicato alle esperienze di studio, formazione e lavoro all'estero. Il sito della manifestazione è: fair.veronafiere.it/joborienta/

Il 30 novembre ha avuto luogo a Roma, presso l'Hotel Radisson Blu, il seminario **Programma Lifelong Learning: dai risultati alle prospettive**. L'incontro, promosso da Ministero del lavoro e politiche sociali (Dg politiche per l'orientamento e la formazione) e Ministero dell'istruzione, università e ricerca (Dg affari internazionali), è stato l'occasione per presentare il Rapporto intermedio di valutazione del Programma Lifelong Learning (LLP) in Italia. Esperti e tecnici hanno fatto il punto sull'implementazione del Programma nel nostro paese, analizzando le azioni realizzate nei sottoprogrammi settoriali e avanzando considerazioni sulla rimodulazione futura, anche post-2013, del Programma. Per info: www.lavoro.gov.it/Lavoro/Europalavoro/SezioneEuropaLavoro/Eventi/SeminarioLLP2010.htm

Palazzo Rospigliosi a Roma ha ospitato, il 2 dicembre, il convegno **Garantire la qualità dell'istruzione e formazione professionale**. L'incontro, nell'ambito della Raccomandazione europea EQAVET sull'attuazione del Quadro europeo per l'assicurazione di qualità nell'istruzione e formazione professionale, ha costituito un momento di riflessione politica e tecnica, in vista dello sviluppo dell'approccio nazionale da definire per giugno 2011. Il convegno è stato anche l'occasione per presentare i primi risultati del progetto Peer Review, realizzato da Isfol con la collaborazione di Ciofs/fp e Cnos-fap. Info su: www.isfol.it/Eventi/Dettaglio_Eventi/index.scm?codi_evento=6262

Agenda

- 
Invecchiamento attivo: la Commissione vara una consultazione su come l'Europa potrebbe avvalersi dell'innovazione per far fronte alle sfide poste da una popolazione europea che invecchia, in particolare in merito al progetto pilota di partenariato europeo per l'innovazione (EIP) sull'invecchiamento attivo, che dovrebbe essere avviato nel 2011. Questi gli obiettivi: migliorare salute e qualità della vita degli anziani, consentendo una vita attiva e autonoma, contribuire alla sostenibilità e efficienza dei sistemi sanitari e sociali e stimolare competitività e opportunità commerciali. La consultazione in linea è aperta fino al 28 gennaio 2011, a breve anche in italiano, su: ec.europa.eu/information_society/activities/einclusion/deployment/ahaip/consultation/index_en.htm
- 
 Il Consorzio interuniversitario AlmaLaurea e l'Università di Bologna organizzano a Bologna, il 10-11 marzo 2011, la conferenza internazionale **Human Capital and Employment in the European and Mediterranean Area**, per promuovere scambio interdisciplinare, informazioni, esperienze e best practices tra soggetti diversi (giovani laureati e ricercatori, imprese transnazionali, cluster di Pmi, università euro-mediterranee e governi dei paesi del Mar Mediterraneo). Al convegno verrà presentato il XIII Rapporto AlmaLaurea sulle condizioni occupazionali dei laureati italiani. Info su: www.almalaurea.it/info/convegni/bologna2011/index.shtml
- 
Scrivi un racconto, una poesia o produci un elaborato che esalti la conoscenza e l'appartenenza all'Unione europea: è l'invito rivolto agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado dal concorso organizzato in collaborazione con la Rappresentanza in Italia della Commissione europea. Immaginando di compiere un viaggio – reale, culturale o linguistico – in uno o più paesi dell'Ue, gli studenti impareranno a conoscere diversità e ricchezza del patrimonio culturale europeo e a sviluppare un senso di cittadinanza europea. I migliori elaborati saranno raccolti in un'antologia. Scadenza: 18 marzo 2011, regolamento e info su: ec.europa.eu/italia/attualita/primo_piano/istruzione/viaggio_in_europa2011_it.htm

Istituzioni e aziende, insieme per il reinserimento degli ex-detenuti

Dal seminario di Roma della Rete transnazionale Exocop le raccomandazioni ai policy maker europei

L'attuale recessione economica che sta comportando una riduzione dei fondi per le misure di reinserimento delle persone in uscita dal carcere, associata a drammatiche condizioni di sovraffollamento delle strutture penitenziarie in quasi tutti i paesi europei, rendono sempre più necessario imparare ad apprendere reciprocamente nel contesto europeo per trasferire le misure e gli approcci più efficaci e individuare eventuali linee d'intervento e raccomandazioni politiche da adottare a livello comunitario. Questo è uno degli obiettivi delle attività che l'Fse finanzia attraverso la Cooperazione transnazionale tra le autorità di gestione e le amministrazioni nazionali competenti sul tema.

Il secondo seminario europeo Exocop

L'11 e il 12 novembre si è tenuto a Roma presso il Ministero della giustizia il seminario *Engagement of institutions and employers: a bridge to reinsertion of (ex)-offenders*, il secondo dei cinque previsti dalla Rete Fse Exocop (Ex-offenders community of practice). Organizzato da Ministero del lavoro, Regione Lazio, Ministero della giustizia (Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria), con l'assistenza tecnico-scientifica dell'Isfol (Struttura di supporto alla cooperazione transnazionale), il seminario ha visto un'ampia partecipazione, tra rappresentanti della Commissione europea, di 14 Stati membri, di 5 Regioni italiane e di 2 reti (il Consorzio Open, italiano, e l'European Offenders Employment Forum). Questo a conferma di come il tema dell'inserimento delle fasce più svantaggiate della popolazione nel mercato del lavoro, e prima ancora in una società più coesa, rappresenti una priorità politica a livello europeo.

Ruolo delle istituzioni e del mondo datoriale e privato

Oggetto delle due giornate di confronto europeo è stato il tema del coinvolgimento attivo e della responsabilizzazione del mondo datoriale nel garantire il lavoro all'interno e all'esterno del carcere, e del ruolo rappresentato dai diversi attori. Sono state presentate raccomandazioni e casi di studio elaborati da esperti nazionali durante i tre workshop tenutisi a Berlino, Belfast e Bologna nei mesi scorsi.

Le raccomandazioni ai policy makers

In vista della conferenza politica europea di Berlino, nel novembre 2011, che chiuderà i lavori della Rete Exocop e dove verranno presentate ai dirigenti politici nazionali e comunitari proposte realizzabili per possibili soluzioni al tema dell'inserimento degli ex-detenuti, i partecipanti al seminario hanno approvato alcune raccomandazioni, che si propongono alla lettura.

In termini normativi, bisogna applicare anche alle persone ex detenute la legislazione prevista dalle Direttive Ue contro le misure discriminatorie.

È poi necessario pubblicizzare maggiormente i benefici che un'occupazione stabile offre a chi esce dal circuito penale, poiché non solo aumentano le sue possibilità di rientrare nel mercato del lavoro, ma si abbassano anche sensibilmente i rischi della recidiva, con conseguenze positive per l'intera collettività e per l'opinione pubblica, grazie a un più diffuso senso di sicurezza. La testimonianza personale di detenuti che "ce l'hanno fatta" rappresenta uno strumento di comunicazione cruciale, che ha già dimostrato la sua efficacia.

La cooperazione tra istituzioni e associazioni con gli imprenditori dovrà essere sempre più incentrata sulle esigenze delle imprese e le stesse attività formative svolte in carcere dovranno essere in linea con i fabbisogni che il mercato del lavoro locale richiede.

Le reti istituzionali dovranno contemporaneamente essere rafforzate attraverso specifici strumenti normativi, individuando un'amministrazione responsabile che coordini l'intero processo. Queste reti dovranno essere gestite da specifiche figure professionali, i cui costi andrebbero sostenuti dalle amministrazioni pubbliche competenti, sull'esempio del *policy officer* previsto in Belgio e della figura del *bridge educator* che la Regione Toscana sta sperimentando nei propri progetti finanziati.

I servizi penitenziari dovranno essere chiamati a monitorare e valutare costantemente l'efficacia e i risultati delle strategie di reinserimento messe in atto.

Infine, il seminario ha riaffermato con forza la necessità di una valutazione e di uno studio approfondito dell'attuale legislazione e delle misure finanziate in Europa, al fine di individuare i punti di criticità su cui gli Stati e l'Unione europea dovranno concentrare le loro politiche e le future linee d'intervento progettuali.

I documenti e i risultati della Rete Exocop possono essere consultati sul sito www.exocop.eu e www.transnazionalita.it.

Gianluca Calzolari - Isfol

In Puglia il primo bilancio di genere regionale

Un'azione di sistema nazionale Fse e una legge regionale per una programmazione economica regionale che tiene conto delle pari opportunità

Il bilancio di genere rappresenta una modalità per integrare la dimensione di genere all'interno di tutti quei passaggi e quelle procedure che accompagnano la programmazione economico-finanziaria di un ente pubblico rivolta al suo territorio di riferimento. Nasce con l'obiettivo di favorire il raggiungimento della parità tra uomini e donne e rappresenta uno strumento di governo efficace per verificare quali ricadute le decisioni di programmazione economica pubblica abbiano sulle donne e sugli uomini nelle diverse condizioni in cui costoro possono venire a trovarsi in funzione di età, livello di istruzione e formazione, condizione lavorativa, carichi di cura, condizioni di reddito, ecc., e delle diverse necessità e bisogni che da tali condizioni possono derivare.

Generalmente il bilancio di genere si attua attraverso quattro fasi: una conoscenza del territorio in chiave di genere; un'analisi della programmazione regionale in chiave di genere; un'analisi di genere della spesa e dei servizi erogati dalla struttura regionale; un'ipotesi di riclassificazione del bilancio in base a voci di spesa sensibili al genere e l'individuazione di obiettivi di miglioramento in previsione di una nuova programmazione economico-finanziaria.

Il contesto di attuazione del bilancio di genere in Puglia

L'azione di sistema sul bilancio di genere è contemplata dal Pon Fse *Governance e azioni di sistema*, in particolare dall'asse D – Pari opportunità e non discriminazione, a titolarità del Dipartimento per le pari opportunità - PCM. Tale azione viene realizzata operativamente dall'Isfol, Unità pari opportunità, che ha consolidato, oramai da diversi anni, una competenza sulla tematica.

L'azione nazionale trova complementarietà negli obiettivi e nei contenuti della Legge regionale n. 7 del 21 marzo 2007 *Norme per le politiche di genere e i servizi di conciliazione vita-lavoro in Puglia*, laddove il testo assume, tra gli altri, il principio dell'equità nella distribuzione delle risorse, dei poteri e delle responsabilità tra i sessi e tra le generazioni, affinché la dimensione di genere sia integrata nella programmazione, attuazione e valutazione della strategia di sviluppo regionale.

Uno strumento per l'attuazione di questa legge è individuato nel bilancio di genere quale modalità che dovrà accompagnare, in maniera sistematica, il bilancio di previsione e il rendiconto finanziario.

Le politiche assunte dall'azione di sistema

Considerata la sperimentabilità dell'azione per il contesto regionale coinvolto e il complesso sistema delle politiche a titolarità regionale organizzato in cinque aree di politiche, la redazione del primo bilancio di genere si applica a quelle aree di politiche esplicitamente rivolte alla promozione delle pari opportunità di genere, o che comunque hanno ricadute dirette sulle destinatarie e sui destinatari, ovvero:

- politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità, che comprendono tutte quelle politiche riferite alla salute e al sistema integrato dei servizi sociali (inclusi gli interventi per la tutela e la promozione dei diritti delle persone); le politiche di immigrazione ed emigrazione; l'interazione fra le politiche di tutela della salute e le politiche di inclusione sociale; le politiche di genere e di pari opportunità per tutti;
- politiche per lo sviluppo economico, il lavoro e l'innovazione, area contenente al proprio interno la programmazione, l'attuazione e il controllo delle politiche regionali del lavoro e della formazione professionale.

Il bilancio di genere quale strumento di governance del territorio

Il bilancio di genere, assumendo che le strategie politiche ed economiche di un sistema di governo non hanno effetti neutri sui destinatari e sulle destinatarie di tali politiche, rappresenta un importante strumento di governo in grado di garantire maggiore equità in un determinato territorio.

Per la Regione Puglia si avvia la possibilità, attraverso questa prima sperimentazione che potrà arricchirsi nel tempo ed entrare a regime, di implementare l'attuazione del gender mainstreaming nel proprio sistema di politiche che, in maniera diretta o indiretta, hanno comunque ricadute sulle donne e sugli uomini del proprio territorio.

Elena Murtas – Isfol

Percorsi

È uscito il nuovo **Eurobarometro speciale 350 sul Fondo sociale europeo**, da cui emerge che gli europei: vogliono che l'Ue consideri la disoccupazione una priorità per l'Europa (63%); considerano la povertà quale seconda priorità per l'Ue (42%); vedono nella creazione di lavoro un'area prioritaria per gli investimenti europei (56%); accettano che l'impegno del Fse sia rivolto a tutta l'Europa (59%) e non solo alle regioni più povere (27%); è più probabile che abbiano sentito parlare del Fse (40%) rispetto ad un anno fa (33%). Tuttavia assai pochi sanno cosa effettivamente faccia il Fse (13%). Scaricabile in francese e inglese da:

ec.europa.eu/public_opinion/archives/eb_special_fr.htm

Disposizioni Ue sulla sicurezza sociale. I diritti di coloro che si spostano nell'Unione europea. È la guida aggiornata dalla DG Occupazione, affari sociali e pari opportunità della Ce dedicata ai diritti in materia di sicurezza sociale delle persone che si spostano tra gli Stati membri dell'Ue per lavoro, studio, pensione o anche per una breve vacanza. Scaricabile da:

ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=738&langId=en&pubId=486&type=2&furtherPubs=no

La rete europea degli esperti giuridici nel campo della parità di genere ha realizzato il **primo rapporto 2010 sulla parità**, in cui viene presa in esame la normativa esistente in questo campo nei 27 Stati membri, nei paesi SEE (Islanda, Liechtenstein e Norvegia) e nei paesi candidati Croazia, Turchia e Macedonia. Disponibile in inglese, francese e tedesco su:

ec.europa.eu/social/main.jsp?langId=en&catId=89&newsId=911&furtherNews=yes

Professioni, Occupazione, Fabbisogni, progettato e realizzato dall'Isfol su iniziativa del Ministero del lavoro, è un sito sul mondo del lavoro, con informazioni su professioni, settori economici e territorio. Gli utenti, guidati da Smart Einstein, navigano nell'universo delle professioni tra conoscenze, skills, attitudini, e consultano tabelle per comprendere il sistema di produzione. Presenti anche tre strumenti interattivi: uno finalizzato alla valutazione della propria preparazione professionale, un secondo per la ricerca della professione più adeguata alla propria personalità e un terzo per tracciare un percorso di rafforzamento delle competenze per passare da una professione ad un'altra.

Il sito è: professionioccupazione.isfol.it



Unione europea
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI

Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione

fse per il tuo futuro

Programmi operativi nazionali
per la formazione e l'occupazione

ISFOL
Istituto per lo sviluppo
della formazione
professionale
dei lavoratori

Chiuso in redazione il 9 dicembre 2010

FSENews. Newsletter del Fondo sociale europeo 2007-2013

Iscritta al tribunale di Roma con il n. 291/2007 del 2 luglio 2007

Direzione e redazione: Ministero del lavoro e delle politiche sociali,

Direzione generale per le politiche per l'orientamento e la formazione, via Fornovo 8, 00192 Roma

e-mail: fsenews@lavoro.gov.it

Direttrice responsabile: Matilde Mancini

Comitato di redazione: Andrea Falcone, Orsola Fornara, Donatella Gobbi, Aurelia Tirelli, Elena Viscusi

Hanno collaborato a questo numero: Gianluca Calzolari, Donatella Gobbi, Elena Murtas, Elena Viscusi

La newsletter è redatta in collaborazione con l'Isfol

Impaginazione: PomilioBlumm srl

Stampa: Consulgraph sas, San Giovanni Teatino (CH)

